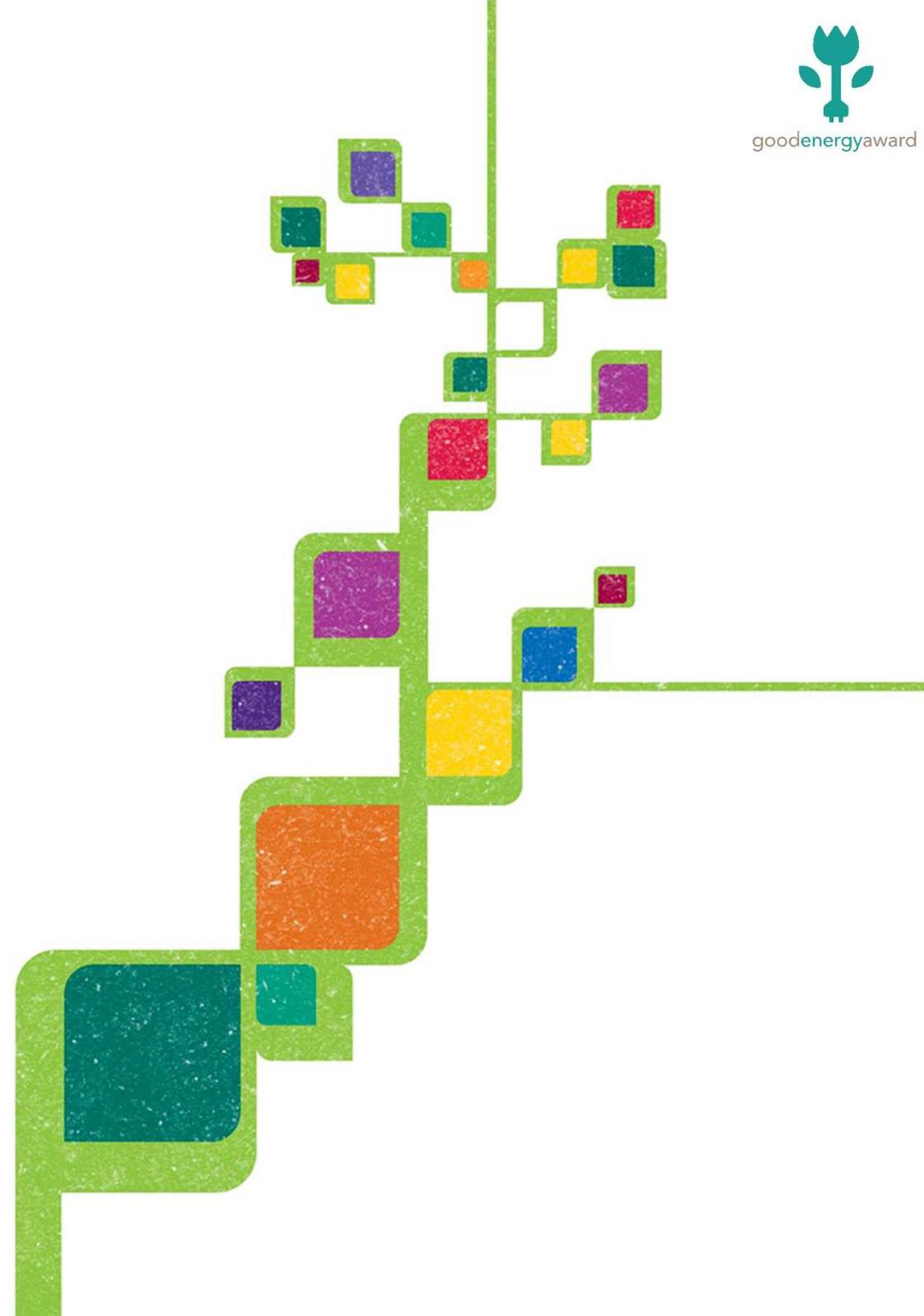


SMART WORKING

La parola ai capi del personale

Milano, 16 Giugno 2016

In collaborazione con l'Associazione dei Direttori Risorse Umane



Smart Working:

consapevolezza e proattività dei capi del personale nel favorire la transizione

Lo Smart Working si sta affermando sempre più come un'opportunità per le aziende e per i lavoratori. Un ruolo primario è ricoperto dai capi del personale, i quali, nelle vesti di promotori, possono accompagnare la transizione verso un modello nel quale le risorse umane vengono gestite alla luce di una logica multicanale e decentrata

78%

Ha già affrontato nella sua azienda o in aziende precedenti il tema dello Smart Working

98%

Considera il tema dello Smart Working di competenza della sua Direzione

88%

Ritiene necessaria una regolamentazione riguardo al tema



(*) L'analisi è stata effettuata su un campione di 73 Direttori del Personale di aziende del Nord Italia e con un numero di dipendenti > 250.

Smart Working:

benefici e conseguenze strutturali di una nuova organizzazione del lavoro

Il campione intervistato individua dei benefici conseguentemente all'introduzione dello Smart Working e riconosce altresì la necessità di ripensare e reingegnerizzare alcune funzioni strategiche.



Salariale



Sindacale



Infrastrutturale e logistico



Informativo



Organizzativo



Controllo interno, salvaguardia e sicurezza



Smart Working: riqualificazione immobiliare, Smart City ed efficienza energetica



Il campione intervistato riconosce esternalità positive in termini di tutela ambientale, risparmio energetico e controllo dei consumi. La diffusione dello Smart Working si manifesta come un'occasione per ripensare i centri urbani in favore di una progettazione volta ad una maggiore sostenibilità.

88%

Ritiene che la soluzione del lavoro da casa abbia benefici sull'impatto ambientale (riduzione delle emissioni)

78%

Pensa che lo Smart Working impatterà sulla futura progettazione degli edifici sia commerciali, terziari, industriali che residenziali

67%

Sostiene che il patrimonio immobiliare del nostro Paese e la concezione delle nostre città potrà, a tendere, radicalmente mutare in funzione di un progressivo alleggerimento della presenza di lavoratori nei centri urbani

Smart Working: nuova forma mentis per il dipendente «Smart»

I capi del personale reputano che lo Smart Working possa generare dei benefici sociali e culturali, ma solo la metà degli intervistati ritiene che questa nuova organizzazione del lavoro possa generare benefici nell'ambito relazionale. L'introduzione di un nuovo modello organizzativo richiede la diffusione di una nuova mentalità volta al raggiungimento degli obiettivi.

100%

Ritiene che la soluzione del lavoro da casa abbia benefici sull'aspetto di **conciliazione del rapporto lavoro/ famiglia**

95%

Sostiene che lo Smart Working possa **aumentare la performance e la soddisfazione del dipendente**

90%

Crede che i dipendenti potranno **lavorare per obiettivi e non più solo per mansioni**



Smart Working:

la tecnologia come driver abilitante

Una modalità di lavoro agile presuppone la presenza di una tecnologia idonea in modo da poter consentire l'accesso ai dati aziendali da remoto, rendendo la prestazione slegata da vincoli ambientali e dall'organizzazione standardizzata dell'impresa



99%

Ritiene che la **banda larga** avrà un ruolo importante nel supportare la fattibilità dello Smart Working

L'investimento ai fini di un potenziamento tecnologico può avvenire a due livelli:

-  **Azienda** | cyber security, polverizzazione dei punti di accesso
-  **Paese** | connettività veloce nei piccoli centri



Smart Working: necessità o «moda», uno sguardo al futuro

Il **25%** degli intervistati ritiene che lo Smart Working sia solo una «moda», mentre l'**88%** degli intervistati reputa il «lavoro agile» una necessità, ma anche un'opportunità da sfruttare. Per mettere in discussione i vincoli del lavoro tradizionale alla luce di una modalità flessibile di esecuzione del rapporto lavorativo è richiesta una maggiore responsabilizzazione del lavoratore

18%

Reputa che la **scuola e l'università** sono pronte ad affrontare il tema dello Smart Working

67%

Vede prospettive di **nuove professionalità** affacciarsi sull'onda dello Smart Working nel panorama lavorativo

73%

Ritiene che la cultura dello Smart Working possa facilitare l'insediamento nel nostro paese di **imprese multinazionali**

